Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)

"L'altro lato della storia: autori di violenza in cambio" (OSSPC)

Numero di Accordo N. 881684 OSSPC

Il progetto è co-finanziato dal Programma sui Diritti, Uguaglianza e cittadinanza dell'unione Europea

(2014-2020)

Raccomandazioni di politica pubblica sui bisogni e l'importanza di sviluppare programmi per autori di violenza di genere all'interno degli interventi di giustizia.

Formulate all'interno dell'attività

Tempo di cambiare: Ricerche basate su evidenze per nuovi approcci alla pratica (WP 2)

Documento elaborato da:

Silvia Amazzoni, Letizia Baroncelli, Rossano Bisciglia, Stella Cutini, Mario De Maglie, Alessandra Pauncz.

Attività coordinate da:

DASM Cluj-Napoca, Romania

Sommario

1. Introduzione 3
2. Definizione del problema ed identificazione dei bisogni. 3
3. Beneficiari interessati dagli effetti delle raccomandazioni politiche. 8
4. Raccomandazioni di politica pubblica (soluzioni proposte per risolvere i problemi identificati) 8
5. Autorità che hanno la capacità di avviare, promuovere, attuare e supportare le raccomandazioni di politica pubblica. 14

1. Introduzione

"The Other Side of the Story: Perpetrators in Change" (OSSPC) è un progetto di collaborazione, **cofinanziato dall'Unione Europea** nel quadro del **Programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza (2014-2020),** che mira a prevenire ulteriore violenza domestica e cambiare i modelli comportamentali violenti aumentando la capacità degli operatori di prima linea che sensibilizzeranno a loro volta, gli autori di violenza domestica ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali e comprendere l'impatto della violenza domestica su di loro, sulla loro famiglia e sulla comunità.
Il progetto OSSPC è stato implementato dal 1.05.2020 al 30.04.2022 da parte: *The Association for the Prevention and Handling of Violence in the Family - APHVF*, Cipro, partner capofila, insieme ai seguenti partner: Bournemouth University -BU, Regno Unito, dal Centro di Ascolto Uomini Maltrattanti Onlus-CAM, in Italia, The Union of Women Associations of Heraklion Prefecture -UWAH, Grecia, European Knowledge Spot, Grecia and Direcția de Asistență Socială și Medicală -DASM, Cluj-Napoca, Romania.
La serie di raccomandazioni politiche sui programmi di intervento sugli autori di violenza domestica fanno parte dell'attività *Time for Change: ricerca basata sull'evidenza per nuovi approcci pratici (WP 2)*, che mira a mappare e a condurre un'analisi comparativa dell'attuale lavoro che si realizza nei paesi partecipanti; stimare l'entità del problema; fornire una valutazione dei bisogni ed evidenziare percorsi possibili di invio, suggerendo ai professionisti i programmi per autori di violenza domestica, sia a livello di giustizia non penale che come misura alternativa alle condanne inferiore ai due anni.
Ciascun partner ha formulato una serie di raccomandazioni politiche sui programmi di intervento per gli autori di violenza domestica, prendendo in considerazione le specificità di ciascun paese. Le raccomandazioni specifiche derivano dalla ricerca nazionale e dall'analisi comparativa che ogni partner del consorzio ha completato.

2. Definizione del problema ed identificazione dei bisogni.

L'analisi dei bisogni e delle risorse realizzata all'interno dell'attività *Time for Change: ricerca basata sull'evidenza per nuovi approcci pratici (WP 2)*, ha permesso di fornire un quadro generale dei bisogni e atteggiamenti dei professionisti, operatori dei Servizi, rispetto ai programmi per autori; le opinioni e le aspettative degli uomini autori nei confronti dei programmi e l'atteggiamento delle donne vittime di violenza relativamente ai vari Servizi riguardanti la prevenzione ed il sostegno della violenza di genere.
Le metodologie che sono state utilizzate, sono di tipo qualitativo e quantitativo: sono stati realizzati 5 Focus Group che hanno coinvolto in tutto 42 professionisti afferenti ai Servizi Territoriali; 5 interviste rivolte a uomini autori che frequentano i gruppi di cambiamento CAM e la compilazione di questionari online da parte di 10 donne vittime di violenza domestica.

I programmi per autori vengono considerati come strategie di prevenzione della violenza domestica,

dall'ordinamento giuridico nazionale in tema di interventi volti all'interruzione della violenza contro donne e bambini/e, dalla legge 119 del 15-10-2013 ed in particolare il Piano di prevenzione della violenza"Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne (2017-2020) di cui all'articolo 5, il quale definisce gli interventi nei confronti degli uomini autori come parte integrante delle misure e delle azioni da intraprendere per l'abbattimento del rischio di recidiva.

1. **Bisogno di diffusione e sensibilizzazione sull'importanza dei programmi per autori e del lavoro sulla prevenzione della violenza di genere con i giovani**

1.1 I programmi per autori non sono molto conosciuti dalla cittadinanza. Gli stessi uomini autori di violenza e le donne vittime manifestano l'esigenza e necessità di una maggiore conoscenza di tali realtà, con lo scopo di sapere che esiste un servizio specializzato a cui chiedere aiuto. La diffusione dell'esistenza dei programmi per autori a livello nazionale, regionale e locale favorirebbero l'arrivo degli uomini che agiscono violenza in modo volontario.

1.2 A tal fine inoltre, si riconosce la necessità di aumentare i Servizi per il trattamento degli uomini autori, poiché molti territori rimangono attualmente ancora scoperti rendendo difficile la possibilità che gli uomini possano intraprendere percorsi specifici. Gli Sportelli dovrebbero rispettare gli standard di qualità per i programmi per autori diffusi a livello nazionale dalla *Rete Relive*, Relazioni Libere Dalla Violenza, rete nazionale dei programmi per autori (www.associazionerelive.it).

1.3 La violenza è intergenerazionale, si trasmette di generazione in generazione. Ultimamente nel lavoro realizzato soprattutto nelle scuole e ciò che si è rivelato dai focus group con i professionisti afferenti ai vari Servizi si è evidenziato, d'accordo alla stessa letteratura, come siano cambiate le forme di abuso sempre più spesso agite online perpetrando reati di *revenge porn* e *cyberviolence*. Si è rilevato inoltre che le forme di violenza tra i più giovani vengano agite anche dal minori di sesso femminile, soprattutto mosse da gelosie e forme di possessività e controllo dell'altro/a.

2. **Bisogno di finanziamenti stabili ed adeguati**

2.1 Generalmente ciò che inoltre si rileva come bisogno diffuso per i Centri che si occupano di autori è la predisposizione di finanziamenti stabili e adeguati per il servizio fornito ai territori. Alcuni servizi sono su base volontaria e questo può determinare una limitazione degli accessi di uomini con obblighi e sicuramente una minore preparazione del personale.

3. Bisogno di superare gli stereotipi dell'uomo autore di violenza

3.1 Tra i professionisti coinvolti nella ricerca si evidenzia come la parola maltrattante, se da un lato favorisca la percezione ben definita della problematica dall'altra, questa parola allontana gli uomini a cui si propone il servizio poiché si sentono stigmatizzati. Capita inoltre che gli stessi Servizi abbiano pregiudizi nei confronti del centro e quindi omettono la parola "maltrattanti" contenuta nel nome dello stesso.

4. Bisogno di differenziare i trattamenti per uomini autori

4.1 Negli anni, l'aumento dell'accesso degli uomini ai Servizi predisposti per il trattamento degli autori ha consentito di riflettere sui bisogni individuali degli uomini che, sebbene arrivassero tutti per motivi legati a dei loro comportamenti violenti, potevano presentare delle peculiarità da prendere maggiormente in considerazione rispetto a alla possibilità di trattamento proposte. L'attività di gruppo si è sempre rivelata un ottimo strumento di trattamento, in base alle caratteristiche personologiche dell'utenza e/o di base alla natura del reato/comportamento violento è auspicabile.

5. Formazione per operatori e operatrici dei Centri per uomini autori

5.1 Per poter garantire la qualità del trattamento degli uomini autori di violenza e rispondere agli standard minimi di qualità del Servizio, gli operatori/trici devono avere realizzato un percorso personale di riflessione rispetto alle proprie modalità relazionali ed essere consapevoli delle proprie esperienze di violenza agita, subita ed assistita oltre a un percorso di formazione specifica sul lavoro con gli autori.

5.2 L'utenza proveniente da famiglie internazionali è aumentata negli ultimi anni, soprattutto migranti che arrivano al Servizio con invio coatto. Lavorare con questo tipo di utenza risulta essere differente e per questo necessita di competenze specifiche e di un approccio interculturale.

6. Lavoro di Rete

6.1 La presa in carico degli autori da parte dei Servizi necessita di un lavoro di Rete. Quest'ultimo, specialmente per le situazioni complesse, garantisce la tutela e sicurezza delle vittime, donne e bambini e per la cittadinanza in generale. Questo bisogno non solo viene rilevato dagli operatori dei Centri per autori ma dagli stessi professionisti dei vari Servizi territoriali.

6.2 Il lavoro realizzato con gli autori dovrebbe essere svolto in stretta collaborazioni con i Centri Antiviolenza, con i servizi sociali e con i servizi sanitari.

7. Formazioni per i Servizi

7.1 Il seguente bisogno riguarda la necessità dei Sevizi di acquisire competenze sulle tematiche relative alla violenza ed in particolar modo il bisogno di avere a disposizioni strumenti che permettano la rilevazione della violenza con gli uomini. Per esempio dai risultati dei nostri Focus Group abbiamo evidenziato scarse competenze tra il personale sanitario, i mediatori familiari, forze dell'ordine, avvocati e altre figure professionali che nonostante incontrino situazioni di violenza, per il timore di affrontare il tema e scarse conoscenze di come procedere ad un invio, non entrano nel merito della violenza stessa. Sappiamo che la violenza è un fenomeno complesso e come conseguenze sia sulle vittime che sugli autori si riscontrino gravi depressioni, consumo di sostanze, disturbi alimentari, tentati suicidi, per citarne alcuni. Per questo spesso, i Servizi si ritrovano a ricevere situazioni di violenza di cui hanno però difficoltà di rilevazione ed esplorazione dei segni ed indicatori del comportamento violento.

7.2 La parola "maltrattante" se in parte permette di definire specificatamente il lavoro che viene fatto con gli autori, dall'altra tende ad allontanare sia gli uomini stessi autori ma anche i Servizi di varia natura, che per pregiudizi o per luoghi comuni tendono a connotare la parola con una visione fortemente stigmatizzante e culturalmente inficiata. A tal fine un bisogno rilevato, riguarda una diffusa sensibilizzazione tesa a smontare tali stigmatizzazioni sia negli atteggiamenti dei professionisti dei Servizi che della stessa cittadinanza.

7.3 Sensibilizzare sulle aspettative di cambiamento degli uomini da parte dei Servizi. Il cambiamento è prevedibile in base agli stadi di cambiamento promossi dagli autori Prochaska e DiClemente.

7.4 Risulta necessario inoltre condurre un lavoro specifico sulle aspettative di cambiamento degli uomini ma anche dei Servizi stessi. Si considera questo come parte di attività che debbano essere realizzate sia dai primi colloqui condotti con gli uomini a livello motivazionali ma anche come attività di fondamentale importanza realizzate all'interno delle formazioni rivolte ai professionisti social i, socio-sanitari, giudiziari al fine di aumentare le loro competenze di rilevazione della violenza e favorire gli inviai Centri per autori.

8. Tutelare i minori

8.1 Si rileva la necessità di produrre ed implementare strumenti di rilevazione dell'impatto che la violenza subita o assistita abbia apportato ai minori e aumentare le competenze dei Servizi sul tema della genitorialità maltrattante. Il lavoro realizzato sulla genitorialità da parte dei Centri per autori dovrebbe essere realizzato in stretta collaborazione con i Servizi. Il bisogno rilevato alla base riguarda il fatto che spesso uomini dei nostri programmi hanno figli e sono sottoposti a misure di protezione per gli incontri con i minori.

9. Valutazione del trattamento

9.1 Da ricerche internazionali si evince che i Programmi per autori determinano una diminuzione del rischio di recidiva per uomini che hanno portato a termine il programma. La letteratura riporta una significativa inconsistenza tra i vari studi sull'efficacia dei programmi per autori; inizialmente veniva misurato unicamente l'interruzione della violenza fisica e solo recentemente si è cominciato a valutare il cambiamento rispetto alla violenza psicologica. Inoltre, vi è confusione circa il modello più efficace. E' pertanto necessario identificare uno strumento standardizzato che valuti l'efficacia del trattamento dei programmi per autori.

10. Proseguire e rendere più stabili gli interventi sugli autori per violenza domestica e violenza sessuale su donne* e minori all'interno degli Istituti Penitenziari

10.1 Maggiore supporto e convinzione politica al lavoro dentro le carceri. Nascita, crescita e stabilizzazione sul territorio nazionale del lavoro in carcere con gli uomini autori di violenza domestica a di violenza sessuale su donne e minori.

3. Beneficiari interessati dagli effetti delle raccomandazioni politiche.

I beneficiari dirette delle raccomandazioni politiche che si avanzano in questo documento sono: Minori/Giovani, Uomini, Donne, Operatori di Prima Linea (sanitari e ass. sociali), Volontari della misericordia, Forze dell'ordine, Operatori* Centri per Autori e Operatori* Centri Antiviolenza ed il Personale Penitenziario.

4. Raccomandazioni di politica pubblica (soluzioni proposte per risolvere i problemi identificati)

Nel seguente paragrafo verranno fornite proposte di raccomandazioni, azioni da intraprendere al fine di superare i bisogni rilevati durante la nostra analisi dei bisogni.
Ogni raccomandazione che verrà avanzata sul documento prevede la presentazione di misure concrete. Ogni proposta sarà suddivisa sia a livello nazionale che regionale e locale

1. **Bisogno di diffusione e sensibilizzazione sull'importanza dei programmi per autori e del lavoro sulla prevenzione della violenza di genere con i giovani.**

Raccomandazione a livello nazionale

1.1 I programmi per autori rimangono ancora delle misure poco conosciute all'interno del territorio nazionale, per questo si raccomanda la diffusione di campagne a livello nazionale rispetto l'esistenza dei programmi. Diffondere su scala nazionale l'esistenza dei programmi porterà inevitabilmente a raggiungere. molti uomini autori che hanno consapevolezza della violenza agita e sono motivati ad un cambiamento; uomini che hanno scarsa consapevolezza saranno invitati ad assumersi la responsabilità e a rivolgersi ai Centri. Questo condurrà le donne a sentirsi più sicure e permetterà di raggiungere anche la cittadinanza per una maggiore sensibilizzazione.

1.2 Molti territori sono sprovvisti dei Servizi per uomini autori. Si raccomanda a livello nazionale un *mapping* territoriale dei Centri per autori per individuare i territori scoperti. Le ricerche realizzate hanno mostrato come spesso gli uomini di cui si sospetta che siano autori, nei territori scoperti dai programmi, vengono inviati ai servizi di salute mentale sul territorio, trasformando l'approccio di tipo ecologico, di genere e culturale con cui dovrebbe essere trattata la violenza agita degli autori ad un problema di salute mentale.

Raccomandazione a livello regionale e locale

1.3 La predisposizione di Sportelli territoriali da parte dei Centri per autori che possano favorire le situazioni di prese in carico degli autori abitanti delle zone limitrofe al fine di superare la giustificazione di non poter intraprendere percorsi causa la lontananza. Gli Sportelli territoriali permettono oltra a favorire la diffusione dei programmi a livello territoriale anche la presa in carico di numerose situazioni di violenza favorendo la sicurezza delle vittime e riducendo le spese sanitarie.

1.4 Promuovere incontri gratuiti di diffusione e sensibilizzazione alla cittadinanza rispetto agli aspetti connessi alla violenza di genere e presentare il lavoro che viene realizzato dai programmi come interventi fondamentali e complementari alla lotta ed il contrasto alla violenza di genere.

1.5 La violenza è intergenerazionale. Si raccomanda che gli Istituti Scolastici, possano prevedere all'interno del loro piano offerta formativa annuale dei workshop/incontri rivolti agli studenti/studentesse volti a sensibilizzare sugli stereotipi di genere e le forme di Teen Dating Violence, con particolare attenzione alle forme di violenza perpetrate online ovvero la cyberviolence.

2. Bisogno di finanziamenti stabili ed adeguati

Raccomandazione a livello nazionale

2.1 I programmi per autori non godono di finanziamenti stabili ed adeguati. Si raccomanda per tanto la predisposizione di fondi statali annuali che possano sostentare almeno in parte, in modo stabile e duraturo il servizio e inoltre possano mostrare un riconoscimento politico ed una presa di posizione rispetto al lavoro con gli uomini autori di violenza.

2.2 Sempre in un'ottica di ricerca di fondi stabili e predisposti per i programmi per autori avanziamo la raccomandazione che possano essere predisposte delle convenzioni finanziarie tra la Salute Pubblica ed i Servizi per autori. L'impatto della violenza sia sulle vittime che sugli autori porta ad un'elevata spesa sanitaria, per questo consideriamo l'importanza che la Salute Pubblica attivi collaborazioni finanziarie con i Centri per autori.

Raccomandazione a livello regionale e locale

2.3 Predisporre delle convenzioni tra i Servizi dal Territorio ed i Centri per autori che possano prevedere delle convenzioni finanziarie in cui vengano inseriti i progetti di recupero degli autori di violenza.

3. Bisogno di superare gli stereotipi dell'uomo autore di violenza

Raccomandazioni a livello nazionale

3.1 Per superare gli stereotipi relativi agli uomini maltrattanti e favorire un lavoro di presa di consapevolezza e assunzione di responsabilità da parte delle comunità si avanza la proposta di poter aumentare le campagne di sensibilizzazione rispetto alla violenza, includendo sia i servizi predisposti per le vittime ma anche i servizi predisposti per gli autori.

3.2 Le immagini di come viene diffusa la violenza dovrebbero rappresentare situazioni di violenze basate soprattutto sullo squilibrio di potere e non solo sui lividi lasciati dalla violenza fisica, poiché tale rappresentazione crea distanza piuttosto che favorire un'assunzione di responsabilità dei comportamenti violenti da parte degli autori.

Raccomandazione a livello regionale e locale

3.3 A livello locale si propone si propone di poter prevedere momenti conoscitivi tra i Servizi territoriali che a vario titolo possano incontrare gli autori ed i Centri per autori. Avere contatti diretti permetterebbe di abbassare i livelli di pregiudizio e allo stesso tempo facilitare gli invii ai percorsi proposti dai Centri per autori.

3.4 Proporre eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza che si occupano di vari aspetti legati alla violenza di genere (per es. incidenza del fenomeno, aspetti di genitorialità, stereotipi di genere, nuove forme di violenza online, etc)

4. Bisogno di differenziare i trattamenti per uomini autori

Raccomandazione a livello regionale e locale

4.1 L'attività di gruppo si è sempre rivelata un ottimo strumento di trattamento, in base alle caratteristiche personologiche dell'utenza e/o di base alla natura del reato/comportamento violento è auspicabile. Con gli anni e l'incremento dell'utenza, si considera necessario che i Centri per autori possano suddividere i trattamenti in base a dei criteri come per esempio, aspetti motivazionali, tipi di reati, esistenza di aspetti

psichiatrici. Differenziare il trattamento implica anche la possibilità di attivare alcuni percorsi individuali, qualora si pensasse che il lavoro di gruppo possa non bastare.

4.2 Negli ultimi anni i percorsi per gli uomini hanno visto un'affluenza di uomini provenienti da contesti familiari internazionali, spesso ad invio coatto dai Servizi o dal Tribunale. Il lavoro con gli stranieri richiedere delle competenze specifiche da parte degli operatori.

5. Formazione per operatori e operatrici dei Centri per uomini autori

Raccomandazione a livello nazionale

5.1 Per garantire la qualità del trattamento e rispondere agli standard di requisiti minimi per il lavoro con gli autori gli/le operatori/operatrici in aggiunta alla formazione nell'area nelle relazioni di aiuto e alla relativa esperienza lavorativa non inferiore a 5 anni, devono aver riflettuto e assunto personalmente un impegno per relazioni libere dalla violenza, aver effettuato una formazione specifica sulla violenza di genere, sui significati attribuiti ai concetti di identità, ruolo, dinamiche di potere, agli stereotipi e ai pregiudizi implicitamente accettati nelle relazioni tra i generi; aver svolto una formazione sul trattamento degli autori di violenza relativa a programmi specifici; aver strutturato modalità di supervisioni continue sul proprio lavoro.

5.2 Negli ultimi anni i percorsi per gli uomini hanno visto un'affluenza di uomini provenienti da contesti familiari internazionali, spesso ad invio coatto dai Servizi o dal Tribunale. Il lavoro con gli stranieri richiedere delle competenze specifiche da parte degli operatori. Per questo si avanza la proposta che vengano realizzati dai Centri per autori delle formazioni rivolte ad altri operatori/operatrici di altri Centri.

Raccomandazione a livello regionale e locale

5.3 Gli operatori ed operatrici dei Centri per autori dovrebbero sempre essere aggiornati ed inseriti all'interno delle Rete del proprio territorio. Partecipare a seminari ed approfondimenti promossi dai Servizi sul territorio in modo di essere a conoscenza come questi lavorano e come poter promuovere dei protocolli operativi.

6. Lavoro di Rete

Raccomandazione a livello regionale e locale

6.1 Prevedere degli incontri conoscitivi tra i Servizi del territorio ed i Centri. Sappiamo che vi sono numerose situazioni complesse e ad alto rischio che senza un attivazione della Rete vi sarebbe scarsa riuscita di percorsi positivi. Avere una Rete in cui i collaboratori sono in strette collaborazioni facilita le prese in

carico e favorisce interventi che contribuiscono alla sicurezza delle vittime e della cittadinanza in generale.

6.2 Maggiore comunicazione tra Magistrati che applicano il Codice Rosso ed il Centro.

7. Formazioni per i Servizi

Raccomandazione a livello nazionale

7.1 Si è rilevato scarsa formazione e competenze di rilevazione della violenza da parte degli operatori socio-sanitari afferenti alle istituzioni pubbliche (es. psichiatri, psicologi, infermieri ASL, etc.) nonostante abbiamo visto come la violenza sia in comorbibilità con depressioni, disturbi del comportamento alimentare, ansia generalizzata, etc, e quindi frequentemente gli autori accedono ai Servizi della salute si raccomanda la possibilità di realizzare training obbligatori rivolti al personale socio-sanitario di rilevazione della violenza e di accompagnamento degli invii degli autori ai Centri e delle vittime ai Centri Antiviolenza

7.2 Le Forze dell'Ordine sono tra gli attori principali che si chiamano durante episodi di violenza nelle mura domestiche, o a cui le vittime denunciano. Consideriamo la necessità di poter predisporre dei Training obbligatori alle Forze dell'ordine sugli aspetti legati alla violenza, sensibilizzare sul tema della vittimizzazione secondaria e fornire informazioni per evitare la normalizzazione della violenza e la risoluzione della violenza (scambiata per conflitto) all'interno delle mura domestiche.

7.3 Creazione di programmi di Capacity Building sulla rilevazione che coinvolgano le figure dei mediatori familiari.

Raccomandazione a livello regionale e locale

7.4 Predisporre delle formazioni di Capacity Building specifiche rivolte ai Servizi del territorio. Si possono per esempio predisporre della formazione di rilevazione della violenza rivolte agli Ass. Sociali, agli Operatori Sanitari, ai volontari della Misericordia, etc. Le formazioni dovrebbero essere promosse dal Cento per autore del territorio in modo che si promuova momenti di contatto, sensibilizzazione e accompagnamento agli invii degli autori ai Centri.

7.5 Conduzione di un lavoro specifico sulle aspettative di cambiamento degli uomini ma anche dei Servizi stessi. Si considera questo come parte di attività che debbano essere realizzate sia dai primi colloqui condotti con gli uomini a livello motivazionali ma anche come attività di fondamentale importanza realizzate all'interno delle formazioni rivolte ai professionisti sociali, socio-sanitari, giudiziari al fine di aumentare le loro competenze di rilevazione della violenza e favorire gli inviai Centri per autori.

7.6 Maggiore comunicazione tra Magistrati che applicano il Codice Rosso ed il Centro per uomini autori.

8. Tutelare i minori

Raccomandazione a livello nazionale

8.1 Promozione di linee guida di lavoro tra Relive e C.I.S.M.A.I al fine di prevedere degli strumenti di lavoro con la genitorialità maltrattante nel rispetto degli standard.

Raccomandazione a livello regionale e locale

8.2 La possibilità di potenziare gli interventi realizzati sulla genitorialità da parte dei Centri per autori e maggiori collaborazioni con i Servizi permetterebbe un accompagnamento adeguato.

9. Valutazione del trattamento

Raccomandazione a livello nazionale

9.1 Da ricerche internazionali si evince che i Programmi per autori determinano una diminuzione del rischio di recidiva per uomini che hanno portato a termine il programma. La letteratura riporta una significativa inconsistenza tra i vari studi sull'efficacia dei programmi per autori; inizialmente veniva misurato unicamente l'interruzione della violenza fisica e solo recentemente si è cominciato a valutare il cambiamento rispetto alla violenza psicologica. Inoltre, vi è confusione circa il modello più efficace. Questo dimostra la necessità di riempire questa lacuna attraverso l'utilizzo di strumenti standardizzati che vadano a misurare l'efficacia dei vari trattamenti.

Raccomandazione a livello regionale e locale

9.2 La possibilità che si possa utilizzare a livello regionale un protocollo di valutazione del trattamento per uomini autori predisposto da tutti i Centri per autori del territorio al fine di poter promuovere dati di natura standardizzata sull'efficacia dei trattamenti.

10. Proseguire e rendere più stabili gli interventi sugli autori per violenza domestica e violenza sessuale su donne* e minori all'interno degli Istituti Penitenziari

Raccomandazioni a livello Nazionale

10.1 Promuovere delle formazioni per il Personale Penitenziario sulla giustizia riparativa e l'importanza per i detenuti con violenza di genere e sessuale su donne e minori di poter partecipare ad un trattamento per ridurre il rischio di recidiva alla fine della pena

Raccomandazione a livello regionale e locale

10.2 Promuovere protocolli di intervento e stipulare convenzioni tra gli Istituti Penitenziari ed I centri

10.3 Formazioni per le guardie penitenziarie

5. Autorità che hanno la capacità di avviare, promuovere, attuare e supportare le raccomandazioni di politica pubblica.

Tra le Autorità che hanno la capacità di avviare e supportare le raccomandazioni proposte a livello nazionale inseriamo:

- Ministeri (Pari Opportunità, Famiglia e Giustizia)
- Ordini Professionali per la formazione sulla rilevazione e la presa in carico (Psicologi, Avvocati, Magistrati, Ass. Sociali, Psichiatri, etc)
- Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Personale Penitenziario, Vigili Urbani)
- Questure

Tra le Autorità che hanno la capacità di avviare e supportare le raccomandazioni proposte a livello regionale e locale inseriamo:

- Comune e Provincia
- Aziende Sanitarie
- UEPE (Ufficio esecuzione penale esterna)
- Tribunali dei Minorenni e Tribunale Ordinario
- Procure

Co-funded by the European Union's
Rights, Equality and Citizenship
Programme (2014-2020)

The content of this document represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains

This document was funded by The European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020)